

Alluvione e cavallette, Rimini non molla «Hotel, camere già piene al 75 per cento»

Visit Rimini: «In linea col 2022 quando si arrivava da chiusure e la gente aveva voglia di uscire»

RIMINI

ADRIANO CESPI

«Rimini è una destinazione che piace. E le prenotazioni alberghiere registrate finora lo dimostrano». Valeria Guarisco, direttrice di Visit Rimini, non usa mezze parole. E, dati alla mano, conferma quello che può essere considerato un trend positivo per il mese di agosto: «Siamo al 75 per cento di copertura camere - commenta -, in linea, quindi, col 2022, quando, però, si arrivava da chiusure e restrizioni Covid e la gente aveva tanta voglia di leggerezza, spensieratezza, vacanza. Insomma, di uscire».

Spensieratezza e voglia di libertà che, se rimane, comunque, forte, è, evidentemente meno viva ad un anno di distanza da quell'evento. «Per questo motivo pareggiare il 75 per cento di prenotazioni del 2022, ad appena inizio agosto, non può che essere considerato un buon risultato. Destinato, addirittura, a migliorare nelle prossime settimane. Magari gli hotel quattro stelle sono un pochino sotto la media dello scorso anno, ma i tre stelle stanno andando molto bene. E c'è anche da aggiungere che oggi si può viaggiare di più all'estero rispetto allo scorso anno».

La legione straniera

E per un esito dal dito all'insù, eccone un altro che fa ben sperare: quello degli arrivi stranieri. Osserva Guarisco: «Possia-

mo parlare di un 35 per cento del totale turisti, con un primato di turisti tedeschi, ma anche francesi, svizzeri e austriaci. E non dimentichiamo che a Rimini, così come in tutta la Riviera, stanno mancando i vacanzieri russi, ucraini, bielorussi, che rappresentavano una grossa fetta del mercato straniero».

Le "sette piaghe"

Il tutto davanti ad eventi atmosferici estremi che, tra maggio e giugno, hanno martoriato la Romagna e tenuto lontano la gran massa dei vacanzieri, stranieri e italiani. E, come se non bastasse, ecco adesso le cavallette. «L'arrivo delle cavallette tra gli ombrelloni - taglia corto la direttrice di Visit Rimini - non lo inserirei negli eventi "blocca-turisti", perché di natura straordinaria e, soprattutto, di breve durata: un giorno. Non paragonabile di certo all'alluvione di metà maggio e all'intero mese giugno col brutto tempo».

Situazioni che avrebbero messo in ginocchio qualsiasi località balneare: non la Romagna. «Vi do questo dato - ri-

CI VEDIAMO IN RIVIERA

«Il risultato del 90 per cento di copertura camere della Notte Rosa la dice lunga sulla potenzialità che hanno i grandi eventi»



Turisti in hotel e Valeria Guarisco, direttrice di Visit Rimini



La spiaggia di Rimini

lancia Guarisco -: a luglio, nonostante tutto, nonostante un'ondata mediatica successiva all'alluvione carica anche di fake news, nonostante un meteo non proprio amico fino alla prima settimana, non ci siamo distanziati dai numeri dello scorso anno. Complessivamente, infatti, abbiamo superato l'80 per cento di copertura camere, in linea col 2022 quindi, con picchi nei weekend, ma con ottime performance anche nel resto della settimana. Non va dimenticato, ci tengo a ricordarlo, che le vacanze lunghe, quelle di un mese del ventennio '60-80 o di una ventina di giorni, non esistono più. Ora il turista, italiano in primis, pre-

ferisce differenziare periodi e mete. Con vacanze settimanali o da week end lungo. E il risultato del 90 per cento di copertura camere della Notte Rosa la dice lunga sulla potenzialità che hanno gli eventi a ridosso del fine settimana, come il Moto Gp di Misano o la Notte Rosa, appunto. Per non parlare della due giorni di concerto di Vasco Rossi».

Per finire un dato che renderà felici gli operatori turistici. Le prenotazioni di settembre, che, chiosa Guarisco «hanno già superato quelle del 2022, ferme, in questo periodo, al 30-35 per cento. Sono oggi al 40 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Capitale della cultura 2026, candidatura della Romagna»

Il sindaco Sadegholvaad ieri in commissione
«Non riguarda solo Rimini tiene insieme un territorio»

RIMINI

«Rimini Capitale della cultura non riguarda solo Rimini ma tiene insieme le terre malatestiane e la Romagna». Lo ha detto il sindaco Jamil Sadegholvaad ieri pomeriggio aprendo la commissione dedicata al percorso di candidatura a Capitale italiana cultura 2026.

«La candidatura di Rimini - ha aggiunto il primo cittadino - nasce per stimolare una presa di consapevolezza come Rimini abbia contribuito alla cultura del

nostro Paese in un concetto largo di cultura. Il dossier che presenteremo è l'occasione per programmare strategicamente un salto di qualità nel futuro, apre una stagione nuova per la città e le sue prospettive, per capire cosa vogliamo essere da qui ai prossimi anni».

I prossimi step prevedono la presentazione ufficiale del dossier entro il 27 settembre. La commissione giudicatrice delle 26 candidature annunciate entro la fine dell'anno compilerà una short list. Quindi a fine marzo le audizioni tra le candidature prescelte e subito dopo l'indicazione della Capitale cultura per l'anno 2026.

LA CITTÀ
SCELTA
SARÀ
COMUNICATA
IN MARZO

«Vogliamo fare della partecipazione uno dei punti di forza del nostro dossier - ha insistito Sadegholvaad -. Quindi, prima del 27 settembre, il dossier verrà illustrato alla città in una giornata di festa della cultura riminese. Le linee guida del dossier stanno definendo la nostra candidatura come anomala rispetto a tutte le altre perché più moderna, più contemporanea, più agganciata ai grandi temi mondiali che allargano la visione della cultura tradizionale al sociale, alle relazioni, alle connessioni. I focus individuati sono infatti: le nuove generazioni, le persone, l'ambiente, i territori».



Il Teatro Galli illuminato